

la buona semente

MILANO

VIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646

Bollettino del Comitato Lombardo per la
propaganda delle Assicurazioni Popolari
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

S. E. l'On. ARRIGO SOLMI

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Negli ultimi movimenti avvenuti nelle cariche di Governo, S. E. l'On. le Prof. Arrigo Solmi ha lasciato il Sottosegretariato del Ministero dell'Educazione Nazionale, ed è stato chiamato dal Duce all'alta carica di Ministro di Grazia e Giustizia.

« Uomo di alti studi e di chiaro intelletto » come lo chiama « Il Popolo d'Italia », S. E. Solmi viene dalla Scuola e alla Scuola ha sempre dato tutta la Sua meravigliosa attività.

Durante la guerra europea fu Presidente del Comitato Lombardo dell'Unione Generale Insegnanti Italiani, che fu assai benemerito della propaganda pro assistenza interna.

L'opera attivissima spiegata da detto Comitato, sotto la guida illuminata dell'On. Prof. Solmi, fu altamente lodata dal Governo.

Da otto anni l'On. Solmi tiene la presidenza del Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari — il primo sorto in Italia — ed è direttore del nostro periodico dalla fondazione.

Arrigo Solmi è professore universitario. Nato a Finale Emilia il 27 gennaio 1873 e laureatosi in giurisprudenza passò subito all'insegnamento, reggendo le

cattedre di storia e di diritto italiano nelle Università di Camerino, Cagliari, Siena e Parma. Nel 1912 ottenne la Cattedra di storia del diritto nella Università di Pavia, di cui fu poi Magnifico Rettore.

Fu eletto deputato per la XVIII legislatura e rieletto nell'attuale. Nel 1929 fu relatore alla Camera per gli accordi lateranensi.

Fra le sue molte opere vanno citate la *Storia del diritto italiano* e *Il Risorgimento italiano*.

Appartiene al Consiglio superiore dell'istruzione. Dal 20 luglio 1932 teneva il Sottosegretariato per l'Educazione Nazionale.

All'illustre nostro Direttore inviamo le nostre felicitazioni più cordiali e quelle di tutti i collaboratori de « la buona semente ».

LA REDAZIONE



La Scuola per la propaganda delle Assicurazioni Popolari

Sul finire del 1924 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sottopone all'approvazione del Governo Fascista le tariffe delle Assicurazioni Popolari sulla vita. Sono una novità per l'Italia. I produttori delle Agenzie Generali sono incerti sull'esito. Il mettersi a raccogliere Assicurazioni Popolari è un lavoro durissimo. L'ambiente è impreparato e ostile. Non aspetta l'entità dei piccoli capitali che si possono assicurare con tali forme di previdenza.

Come fare?... Dopo diverse prove di propaganda infruttuosa, si pensa al Maestro.

Nelle Scuole civiche di Milano si trovano insegnanti volenterosi. Alla fin fine l'assicurazione sulla vita è un atto di previdenza nobilissimo, che può salvare famiglie da situazioni dolorose; che può assicurare il pane a un prestatore d'opera nei giorni tristi della vecchiaia; che può preparare i mezzi ai giovani per formarsi una famiglia, per aprire una bottega, per tentare un'impresa, per procurarsi un impiego.

Se il Governo Fascista ha dato la sua approvazione alle Assicurazioni Popolari, la Scuola non può rimanere estranea ad esse.

Alcuni insegnanti si mettono a fare la propaganda delle Assicurazioni Popolari con fervore, con passione, con fede.

L'esempio viene man mano seguito da altri; e le Assicurazioni Popolari trovano, a poco a poco, nella Scuola, l'ambiente adatto al loro sviluppo.

La Scuola diviene, in seguito, la palestra migliore per la propaganda delle Assicurazioni stesse. Gli Insegnanti vanno a gara a preparare, nelle famiglie, attraverso lo scolaro, il terreno fecondo per la raccolta di abbondanti adesioni.

I visi duri dei primi tempi si fanno sempre più affabili; e, a poco a poco, i funzionari scolastici diventano i migliori collaboratori dell'Istituto nella divulgazione delle Assicurazioni Popolari.

Diciamolo forte, perchè è la verità. La Scuola ha creato in pochi anni l'ambiente fa-

vorevole allo sviluppo meraviglioso che le Popolari hanno attualmente.

La premiazione degli Educatori è il riconoscimento, da parte dei Rappresentanti Lombardi dell'Istituto, di questa verità indiscussa.

Le cifre sono la documentazione solenne di quanto affermiamo.

Nel 1925, il primo e più faticoso anno di propaganda delle Popolari, dovuta soprattutto agli Insegnanti pionieri, si raccoglie in Lombardia, poco più di un milione di piccoli capitali.

Il 1926 vede allargarsi l'orizzonte delle Popolari. I capitali raccolti con queste piccole forme di previdenza sono aumentati a Lire 5.695.913.

Il 1927 dà 11.187.524 di lire in piccoli capitali assicurati. Di questi, circa cinque milioni sono polizze d'Insegnanti abbinate al Prestito del Littorio.

E' la Scuola che dà l'esempio!

Il 1928 è un anno di sosta, voluta non dai propagandisti, ma dall'Istituto per migliorare le tariffe e renderle più facilmente attuabili. E tale revisione venne attuata non solo con una migliore organizzazione tecnica nei metodi di raccolta dei contratti; ma, e soprattutto, con un'alta visione degli interessi assistenziali di coloro fra cui tali forme dovevano propagandarsi.

Nel 1929 s'inizia la ripresa. La Lombardia dà 16 milioni di piccoli capitali assicurati con le Popolari.

Il 1930 e il 1931 danno ciascuno 22 milioni di capitale su Polizze Popolari.

Segue il 1932 con 33 milioni.

Nel 1933 la produzione popolare balza a 71 milioni.

E si è chiuso ora il 1934 con oltre 73 milioni di piccoli capitali su Polizze Popolari.

La valanga s'ingrossa. Le Assicurazioni Popolari si fanno strada in tutte le case, in tutti i campi, in tutti i ceti sociali.

La Scuola può intonare il peana della vittoria.

Le Assicurazioni Popolari hanno una funzione patriottica

La diffusione delle Assicurazioni Popolari nella Scuola lega vieppiù quest'ultima alla realtà della vita e ai principi del regime fascista. Nei continui e impreveduti movimenti della ricchezza e del denaro, per cui oggi gli spostamenti di stato economico sono frequentissimi, l'abitudine al risparmio e il collocamento del medesimo a frutto assicurativo non è più un atto di interesse personale, ma diventa una virtù civica. Se essa si generalizzasse e si mantenesse costante — al che mirabilmente contribuisce la Scuola con la suggestione dell'esempio e con la disciplina normatrice di ogni azione — i cittadini avrebbero sempre a disposizione, e per essi, nel frattempo, la Patria, ingenti somme di denaro, che potrebbero utilizzarsi in mille modi, fonti di benessere sociale e a lor volta campo di altre ricchezze. Le Assicurazioni Popolari assumono quindi una funzione patriottica: come tale, e non soltanto come strumento di educazione morale, esse debbono riguardarsi, e quindi diffondersi. Il vero fascista, tra i mille altri che costituiscono il piano della vera vita politica, deve sentire altissimo l'obbligo di patrocinarle fattivamente.

UMBERTO RENDA

Il plauso del R. Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi per la Lombardia ha voluto encomiare l'opera del nostro Comitato di Propaganda delle Ass. Pop. con la seguente lettera:

R. Provveditore agli Studi
di Milano

Milano, 2 gennaio 1935-XIII

On.le Presidenza,

Ancora sotto la piacevole impressione della accoglienza generosa e veramente encomiabile fatta da codesta On.le Presidenza agli Insegnanti della Regione Lombarda per l'opera da essi data a favore di codesto importante Istituto, mi è gradito rivolgere il mio vivo plauso e il mio più sentito ringraziamento, mentre sono lieto di assicurare ancora una volta che continuerò a dare la mia fattiva e fervente opera di diffusione per l'incremento sempre maggiore di codesto benemerito Istituto.

Con deferente ossequio.

UMBERTO RENDA

Gli Istituti privati di Educazione e le Assicurazioni Popolari

Il R. Ispettore Scolastico Centrale della Circoscrizione Autonoma di Milano, Comm. Prof. Camillo Alberici, nel comunicare ai Direttori degli Istituti Privati di istruzione elementare della nostra città la Circolare del R. Provveditore agli Studi di Milano per la propaganda delle Assicurazioni Popolari nelle scuole lombarde, ha così concluso la sua circolare:

« Richiamo l'attenzione dei Signori Direttori degli Istituti privati su quanto è disposto dal R. Provveditore agli Studi e, mentre li avver-

to che prossimamente si recherà alle singole scuole un incaricato dell'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per prendere accordi diretti sul modo migliore di svolgere un'efficace propaganda delle Assicurazioni Popolari, li invito vivamente a dare la più larga e attiva collaborazione all'opera dell'Istituto stesso, affinché si possa ottenere un rilevante numero di adesioni fra gli alunni frequentanti.

F.to CAMILLO ALBERICI

Centomila lire vinte da una Maestra

La signora Teresa Scaglia, insegnante nelle civiche scuole di Milano, si assicurò nel 1927 con una polizza popolare abbinata al prestito del Littorio.

Avvenuta la trasformazione delle Cartelle del Littorio nei nuovi titoli di Stato 3½%, l'Istituto assegnò a ogni polizza il titolo nuovo al posto della cartella del Littorio.

Col titolo assegnato alla polizza della Maestra Scaglia, questa ha vinto centomila lire.

Ecco quanto scrisse la Signora Scaglia al Direttore Generale del nostro Istituto:

" Sono certa di non saper esprimere la viva riconoscenza che sento di dovere a l'On. Consiglio d'Amministrazione di cotesto provvidenziale Istituto e a Lei che ne è sapiente Direttore. La fortuna toccata è stata proprio la mano pietosa che mi ha consolata di tante pene, di tante angoscel

Avevamo sì alla nostra unione e man mano in altre ricorrenze affidato a cotesto Istituto i gioiosi frutti del nostro lavoro ed avevamo ancora raggranellato i nostri risparmi, ma la bufera ce ne aveva completamente privati, e soltanto in seguito all'aiuto di cari amici, e dell'Istituto fra essi, avevamo potuto avere almeno la certezza del lavoro al quale tutto era stato sacrificato. Ma giunse la lietissima notizia! Possibile? Chi mai aveva potuto leggere tanto addentro all'anima mia che non aveva mai osato tanto desiderio, tanta speranza?

Il buon Dio per mezzo loro non la ricchezza mi mandava, ma cosa che la sorpassa in valore; la pace, la fiducia nella vita, nel lavoro, nello stesso dolore. Io che fra i banchi della Scuola ho sempre tanto spronato al nobile sentimento della previdenza la cara gioventù affidata alle mie cure, sarò ora orgogliosa di potere, con la parola e con l'esempio, continuare l'opera di propaganda a favore di codesto Istituto da tutti ammiratissimo pel generoso altissimo atto compiuto.

Rinnovando i sensi della più sentita gratitudine porgo distinti ossequi.

Dev.ma TERESA SCAGLIA ».

Le Assicurazioni Popolari

hanno avuto all'estero uno sviluppo gigantesco, mentre in Italia, dove per merito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono state adottate da pochi anni, risultavano, fino a ieri, appena all'inizio del loro sviluppo.

I lavoratori italiani però, all'avanguardia per intelligenza, per attività e sobrietà di vita, stanno compiendo ogni sforzo per uguagliare e superare gli altri anche nel campo della previdenza assicurativa.

Il primo sbalzo verso un deciso progresso si è infatti verificato nel 1933, ed è aumentato grandiosamente nel 1934.

Questa superba affermazione trova essenzialmente la sua ragione in due fatti incontestabili e cioè:

1°) l'assoluta fiducia dei cittadini nell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le cui polizze, oltre che dalle ingenti riserve dell'Ente, sono anche garantite dallo Stato;

2°) la conoscenza ormai diffusa di tutte le eccezionali agevolazioni e provvidenze connesse alle Assicurazioni Popolari e che qui brevemente riassumiamo:

ESENZIONE dalla visita medica;

PAGAMENTO dei premi in rate mensili di L. 5, 10, 15, ecc.;

LIQUIDAZIONE, oltre che del capitale stabilito in polizza, di una somma eguale al capitale stesso in caso di morte dell'assicurato per infortunio, esclusa ogni concausa;

SOSPENSIONE anche fino ad un biennio dall'obbligo del pagamento dei premi, se l'assicurato presta servizio militare o resta disoccupato;

ESONERO dall'obbligo del pagamento dei premi quando l'assicurato, che si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, venga colpito da invalidità totale;

ESONERO dal pagamento dei premi, se dopo stipulato il contratto di assicurazione, l'assicurato avrà sei figli nati e viventi;

PARTECIPAZIONE agli utili d'esercizio dell'Istituto sotto forma di graduale aumento del capitale assicurato;

DIRITTO a numerose provvidenze sanitarie gratuite e semigratuite.

PROPAGANDA SCOLASTICA

SCHEMI DI LEZIONI

I LEZIONE

Lavoro.

Il lavoro base del progresso, della civiltà, della potenza delle nazioni, del benessere degli individui.

Il compenso del lavoro.

Il salario, lo stipendio, il guadagno a seconda del lavoro svolto dagli individui: mestiere, professione, commercio o industria.

L'impiego dei frutti del lavoro.

I bisogni della vita quotidiana - Il risparmio.

Le virtù del risparmio.

Orgoglio degli individui, ricchezza delle famiglie, potenza delle nazioni.

Come deve essere il risparmio.

Saltuario e incostante ovvero obbligatorio, costante e regolare? Esempi pratici ricavati dalla vita familiare e dagli stessi fanciulli.

Perchè bisogna risparmiare.

Esempi pratici che dimostrino i vantaggi e il dovere di praticare la virtù del risparmio.

Che cosa capita a chi non risparmia?

Torna opportuno l'accento alla nota favola: La cicala e la formica.

Una parola nuova: prevedere.

Vedere prima. Solo l'uomo può togliersi l'ansia e le preoccupazioni dell'incerto domani, con la pratica della previdenza in genere e di quella assicurativa in ispecie.

Quando l'uomo deve cominciare a prevedere?

Fin da bambino.

In qual modo?

- 1) Tenendo da conto i suoi indumenti personali, i suoi abiti e anche i suoi giocattoli.
- 2) Avendo cura delle suppellettili di casa.
- 3) Non sciupando le suppellettili di scuola.
- 4) Non spendendo i soldi in goloserie, o in cose superflue.
- 5) Facendo sempre tesoro del tempo.

II LEZIONE

Forme di risparmio e di previdenza.

Libretto di risparmio e Assicurazioni sulla vita.

Vantaggi che offrono le due forme.

Più egoistica la prima; altruistica la seconda. - Esempi illustrativi.

Perchè l'assicurazione è una forma perfetta di previdenza?

Perchè fonde il concetto del risparmio costante, regolare, quasi obbligatorio, con il concetto più altruistico di mutua assistenza. Infatti l'Assicurazione vita garantisce:

1°) un capitale immediatamente agli eredi dell'assicurato in caso di morte di questi, in qualunque epoca essa avvenga (previdenza);

2°) un capitale all'assicurato, se esso arriva al termine del contratto (risparmio).

Quando possiamo assicurarci?

Fin dal primo anno di vita.

Come ci si assicura.

Rivolgendosi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che emette un contratto, detto

polizza. Con esso l'assicurato si obbliga a versare una somma annuale, semestrale, trimestrale, mensile (detta premio) per un numero stabilito d'anni (10, 15, 20, ecc.).

Che cos'è l'Assicurazione fanciulli?

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto creare per i ragazzi una speciale forma di assicurazione popolare detta *Assicurazione Fanciulli*, la quale offre al piccolo o alla piccola previdente la possibilità di ritirare, a ventun anno di età, un capitale che potrà servire ad essi per iniziarsi al lavoro, o come deposito cauzionale per poter ottenere un impiego o per costituirsi la dote.

E ciò senza interrompere la loro assicurazione, che continuerà, in forma mista, per un capitale superiore a quello che potreb-

bero assicurare a quell'età se non avessero iniziato la loro assicurazione da fanciulli.

Con l'*Assicurazione Fanciulli* il piccolo o la piccola previdente, oltre a mettere da parte una somma per l'età in cui dovranno assestare la loro posizione sociale, avranno già in corso un'assicurazione sulla vita che garantirà alle loro famiglie un capitale in caso di morte prematura di essi: capitale che sarà, invece, ritirato da loro stessi se saranno in vita a 36, a 41 o a 46 anni di età, secondo il contratto stipulato.

L'*Assicurazione Fanciulli* può stipularsi da zero anni fino a 15 di età, e col pagamento di 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 50 lire mensili. Il capitale assicurato aumenta col l'aumentare della quota mensile di premio. *(Il premio è la quota che l'assicurato paga per la sua assicurazione).*

TEMI PER COMPORRE SENTENZE E PROVERBI

- | | |
|---|--|
| 1) Soldo risparmiato, due volte guadagnato. | 15) Il lavoro caccia la miseria, il risparmio impedisce che ritorni. |
| 2) Gioventù previdente, vecchiaia sorridente. | 16) Il valore del risparmio si apprezza il giorno del bisogno. |
| 3) A quattrino a quattrino si fa il fiorino. | 17) E' più difficile raccogliere il primo scudo che cento poi. |
| 4) Chi spara, guadagna. | 18) Quando il pozzo è asciutto si comprende il valore dell'acqua. |
| 5) Il soldo è il principio del milione. | 19) Il risparmio è una virtù che mantiene buoni e capaci gli uomini. |
| 6) Poco e spesso empie il borsello. | 20) Qualunque sciocco sa spendere il denaro; ci vuole un uomo per saperlo risparmiare. |
| 7) Chi risparmia, trova | 21) Chi non tiene conto del poco, non diventerà mai padrone del molto. |
| 8) Ogni ricchezza comincia col risparmio. | 22) Abbi cura dei soldi, chè le lire baderanno a sè stesse. |
| 9) Chi ha poco, spenda meno. | 23) Pensa al domani e vivrai felice. |
| 10) Chi è avvisato, è armato. | |
| 11) Chi si misura, la dura. | |
| 12) Chi risparmia non teme il bisogno. | |
| 13) Sventura prevista è men dolorosa. | |
| 14) Meglio prevedere, che rimediare. | |

DETTATI

RISPARMIARE

Ricordati, figliuolo, di essere economo.
Se ti vien regalato un soldo, voltalo e rivoltalo prima di spenderlo.

Spesso ti struggi dal desiderio di possedere una cosa; quando poi sei riuscito ad ottenerla, non sei contento e ne vuoi un'altra e un'altra ancora.

In questo modo, vedi, si arriva al punto di

spendere senza riflessione e di trovarsi poi in bruttissimi impicci.

Tutti abbiamo il dovere di badare all'economia e di sapere moderare i desideri e le spese.

MASSIMO D'AZEGLIO

★

Un sapiente diceva che la più meravigliosa particella di corpo animale è il cervello della formica; infatti, così piccino, ha la facoltà di prevedere e di risparmiare. Quanti uomini, con tanto di cervello, potrebbero prender lezione da questa operosa ed economa bestiola!

C. L. G.

★

1. *Risparmio più nobile è quello di chi meno guadagna.*
2. *L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire.*
3. *Prima ricchezza, a famiglia e Stati, è il risparmio.*
4. *Virtù conservi quello che il lavoro procaccia.*
5. *Chi sa privarsi a tempo, a bene riesce.*
6. *Importa anzitutto saper governare se stesso.*

GIOSUÈ CARDUCCI

★

IL RISPARMIO E IL LAVORO

Il risparmio e il lavoro sono i due grandi fattori del benessere e del progresso degli individui, delle famiglie, dei comuni, delle nazioni e dell'umanità. Sono incredibili gli effetti del risparmio continuo, i prodotti dell'obolo quotidiano che si accumulano insieme con gli oboli dei giorni precedenti e dei loro frutti. Se si fosse messo all'interesse un centesimo, dal tempo di Adamo, e ogni anno si fossero messi a frutto anche gli interessi degli interessi sino al giorno d'oggi, quel primo centesimo sarebbe ora diventato una tal somma, che se la si volesse effettivamente pagare in oro, ci vorrebbe una palla d'oro più grande della Terra.

QUINTINO SELLA

★

La previdenza è la dea benefica che ci ripara dai colpi dell'avversa fortuna. L'Assicu-

razione sulla Vita si adatta a molteplici contingenze dell'uomo nella vita sociale, ne scongiura i danni che lo minacciano, ne regola gli interessi, ne soddisfa i bisogni.

L'Assicurazione sulla Vita è un capitale ereditario che si prepara gradatamente, senza sforzo e senza grave sacrificio, per i nostri figlioli. Ed è un capitale che, con la buona volontà, tutti sono in grado di mettere insieme a qualunque condizione sociale essi appartengano.

★

Il miglioramento economico e morale di una famiglia, come quello di un popolo, è legato indiscutibilmente alla virtù di sacrificio e di previdenza dei suoi componenti.

Una delle forme migliori di previdenza è, senza dubbio, il risparmio, e più particolarmente quel risparmio obbligatorio, costante, regolare, e vorremmo dire perfetto, perchè indipendente dalla volontà e dalla volubilità dell'uomo, che è il risparmio assicurativo cioè il risparmio investito in una polizza di assicurazione.

★

Una delle virtù che bisogna insegnare agli Italiani è quella del *risparmio*. Intendiamoci: non si tratta di sviluppare l'egoismo e l'avarizia, bensì il risparmio vero e proprio (un piccolo libretto, un'assicurazione sulla vita, un accantonamento progressivo), quel sano risparmio che nasce dalla *previdenza*, che si innesta sul tronco della famiglia, che fa parte degli assi ereditari e che, anche per le famiglie operaie e impiegatizie, costituisce una ragione di tranquillità, di orgoglio e un contributo all'assetto economico generale.

A: MUSSOLINI

★

Sapientemente dicevano i nostri antichi che delle tre parti essenziali del nostro tempo, cioè del passato, del presente e del futuro, una sola, e questa piccolissima, fuggitiva anzi, ci può appartenere; perchè il passato ci è già sfuggito, il futuro è ancora incerto, del presente solo possiamo disporre.

Ed attenti bene che non ci sfugga subito, perchè nel momento stesso che stiamo affermandolo, è già scomparso.

Non lamentiamoci però e non imprechiamo alla nostra sorte; se siamo di buona volontà, possiamo riparare in qualche modo a questa nostra deficienza e debolezza, vale a dire col Risparmio e coll'Assicurazione.

L'Assicurazione preveggenza, che ci toglie, per dir così, l'ansia e la preoccupazione dell'incerto domani, ci fa spingere lo sguardo con relativa sicurezza al futuro.

Chi non vorrà coll'Assicurazione e col Risparmio triplicare le ore e i momenti felici di sua esistenza?

EUGENIO CARD. TOSI

★

La diffusione delle Assicurazioni Popolari nella Scuola lega vieppiù quest'ultima alla realtà della vita e ai principi del regime fascista. Nei continui e impreveduti movimenti della ricchezza e del denaro, per cui oggi gli spostamenti di stato economico sono frequentissimi, l'abitudine al risparmio e il collocamento del medesimo a frutto assicurativo non è più un atto di interesse personale, ma diventa una virtù civica.

UMBERTO RENDA

★

« E' duro, dice la Sacra Scrittura, per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore ».

Eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco. La stessa Sapienza Scritturale ammonisce: « chi non fa conto del poco, cadrà in miseria ». Si spende per il cinematografo, pel bicchiere di vino, per tanti divertimenti e cosucce inutili; viene il tempo del bisogno; e non si sa dove volgere la mano. Eh! se con discreta preveggenza si moderassero tali spesette, ed il frutto della moderazione si collocasse nelle salde Assicurazioni, si formerebbe a spizzico un capitaluccio utile assai al momento opportuno.

« La roba messa insieme in fretta, si legge nei Libri Santi, si riduce a poca; invece chi raduna a spizzico, ne fa assai ».

Se l'Assicurazione Popolare si è posta in animo di aiutare, per tal via, il buon popolo nostro, sia benedetta da Dio e dagli uomini.

CARDINALE LA FONTAINE

ESERCIZI DI LINGUA ITALIANA

Rispondete alle seguenti domande:

1) Che cosa vuol dire « prevedere »? In che modo un bambino può « prevedere »? Che cosa capita a chi non pensa al domani, cioè non prevede?

2) Che differenza c'è fra il risparmio e l'assicurazione sulla vita? Quali vantaggi offre l'assicurazione fanciulli?

3) In quali modi un bravo scolaro può metter da parte la piccola somma necessaria per pagare il premio della sua assicurazione?

4) Quali mezzi offre in regalo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per abituare i fanciulli al risparmio e per facilitare la raccolta dei premi? Parlate particolarmente di uno di essi.

5) Tuo babbo ieri ha mostrato in casa un piccolo libretto e ha detto: — Ecco la mia polizza. Mi costa non pochi sacrifici, ma sono contento. — Perché?

6) Scrivete a un amico parlandogli dei vantaggi che offre l'assicurazione fanciulli e consigliandolo a dare la sua adesione a questa forma di previdenza.

7) Illustrate con vostre parole una delle massime (vedere a pag. 6).

8) « Fra pochi anni avrò i quattrini sufficienti per comperarmi una casetta in campagna! » dice il nonno mostrando al nipotino un libretto su cui si legge « Polizza di Assicurazione Popolare ».

9) « La mia dote è sicura », dice una bambina, e soggiunge: « mio babbo mi ha intestato una forma di Assicurazione Dotale! » Prova a spiegare che cosa s'intende per Assicurazione Dotale.

10) Provati a scrivere, con tue parole, la famosa favola del Gozzi « La cicala e la formica ».

11) « La previdenza è la forza di un popolo civile » (Mussolini). Perché? Sei capace di spiegare queste parole d'oro del Duce?

ESERCIZI DI ARITMETICA

1. Leggete e scrivete i seguenti numeri, riguardanti l'I.N.A.:

Capitali assicurati	nel 1922	miliardi	4
»	»	» 1932	» 11,5
Polizze in vigore	nel 1922		542.622
»	»	» 1932	1.052.136
Utili distribuiti			
agli assicurati	nel 1930	13 milioni	
»	» 1931	16	»
»	» 1932	10	»

2. Un genitore contrae un'Assicurazione Dotale per la durata di anni 20 e s'impegna di versare 10 lire tutti i mesi. Quanto verserà in tutto? Al termine del contratto il figlio ritirerà dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 2736, più L. 246,25 di utili. Quanto ritirerà in più del versato?

3. Un tale stipula un contratto di Assicurazione Mista per la durata di anni 20 e si impegna di versare L. 15 al mese. Dopo 7 mesi quel tale muore per un infortunio e l'Istituto paga immediatamente ai suoi figliuoli L. 7674. Quanto aveva versato quel tale? E quanto hanno ritirato in più i suoi figliuoli?

4. Tonino ha un'Assicurazione fanciulli e versa tutti i mesi L. 15. Quanto dovrà mettere tutti i giorni nella sua cassetta salvadanaio per raccogliere questa somma? E quanto risparmierebbe così all'anno?

5. Per poter caricare l'orologio salvadanaio bisogna introdurre una moneta. Se è di cinquanta centesimi, quante lire conterrà dopo un mese? E dopo due mesi? Quanti decioni? Quanti soldi? Quanti ventini?

6. Il babbo di Virginio Vitali ha un'Assicurazione Popolare Mista di L. 9852, per una durata di anni 25. Il Vitali ha pagato il premio mensile di L. 30 per sei anni e sei mesi.

Ora non può più continuare il pagamento dei premi, e vorrebbe sapere per quale capitale rimarrà assicurato cessando detto pagamento, in base al disposto dell'art. 10 delle Condizioni generali di polizza che dice: « Il

capitale assicurato sarà ridotto nella proporzione in cui il numero dei premi pagati sta a quello dei premi stipulati ».

Per chiarimento:

Il capitale assicurato è L. 9852.

Il numero dei premi mensili stipulati è di 25×12 .

Il numero dei premi mensili pagati è di $6 \times 12 + 6$.

7. Giorgio si è scordato di pagare il premio mensile della sua Assicurazione Popolare. Sono già passati 2 mesi dalla scadenza del premio. Ieri il ragazzo lesse le condizioni generali di polizza, e apprese « che il premio mensile deve essere pagato nel mese di scadenza. Passato questo, dovranno essere corrisposti, col premio mensile, anche gl'interessi di un centesimo per ogni lira e per ogni mese scaduto ».

Se il premio mensile che Giorgio deve all'Istituto per la sua assicurazione è di L. 30, quale somma dovrà pagare Giorgio per mettersi in regola coi versamenti?

(N.B. - S'intende interessi semplici).

8. Piero Clerici contrasse all'età di 8 anni un'Assicurazione fanciulli. Per dissenso familiari, dopo 7 anni di regolari versamenti mensili di L. 30, non li può più continuare. Intende perciò riscattare la sua polizza, che porta un capitale assicurato di L. 7734.

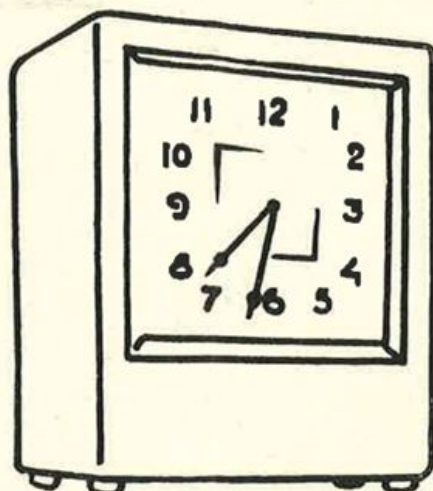
La durata complessiva dell'assicurazione è di anni 28. (Se avesse continuato a pagare, però, avrebbe ritirato a vent'anni di età lire 3510 e sarebbe rimasto assicurato sempre per L. 7734).

Costretto a riscattare la polizza, il Clerici apprende che il valore di riscatto è uguale alla riserva matematica diminuita di tante volte l'1,25 per cento del suo valore per quante saranno le annualità di premio che l'assicurato avrebbe dovuto corrispondere fino alla scadenza del contratto.

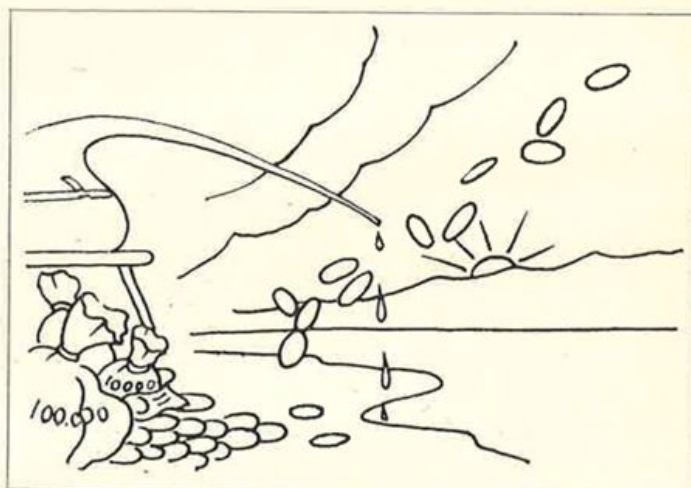
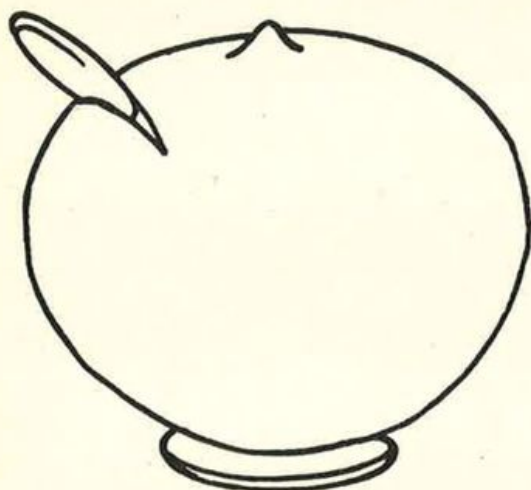
Che somma ritirerà Piero Clerici riscattando la sua polizza?

La riserva matematica è circa il 60 per cento di quanto è stato pagato; e cioè il 60% di $(L. 360 \times 7) = L. 2520$.

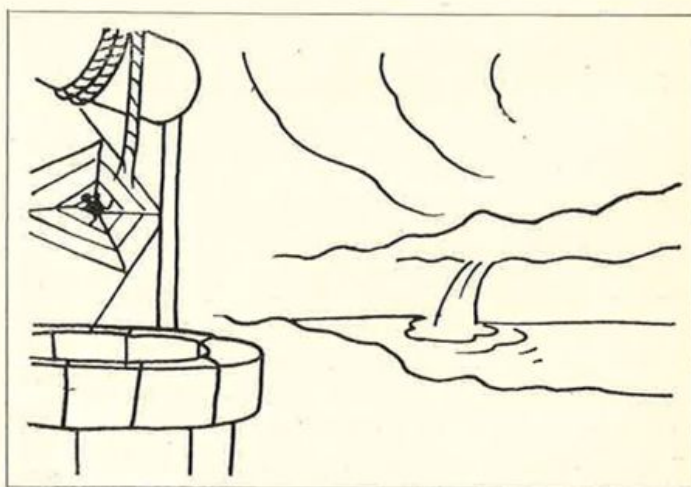
MODELLI DI DISEGNI



L'orologio collettore



A soldo, a soldo si ammuccia il tesoro



Quando il pozzo è asciutto si comprende il valore dell'acqua

Principali forme di Assicurazioni Popolari Scolastiche

1°) MISTA - *Particolarmente adatta per i capi-famiglia.* - Garantisce un capitale che sarà pagato immediatamente agli eredi in caso di premorienza dell'assicurato o all'assicurato stesso al termine del contratto.

2°) DOTALE O TERMINE FISSO - *Adatta per la formazione di una dote a un'epoca stabilita.* - Garantisce un capitale ad un'epoca fissata, sia o no in vita il genitore assicurato. In caso di morte di questi, cessa subito l'obbligo del pagamento dei premi, rimanendo da parte dell'Istituto l'obbligo di pa-

gare, all'epoca stabilita, al figlio o alla figlia beneficiari, l'intero capitale assicurato.

3°) FANCIULLI - Fonde in modo perfetto i principi del risparmio e della previdenza. - Infatti essa garantisce una somma all'assicurato fanciullo quando esso raggiunge la maggiore età (21 anni). A questa età l'assicurato, diventato maggiorenne, è libero di scegliere tre combinazioni diverse.

4°) MISTA CRESCENTE - Forma di risparmio i cui premi, raccolti in modo costante e regolare sono capitalizzati a congruo interesse.

LA CICALA E LA FORMICA

*La cicala, c'ha pieno il corpicello
D'una rauca perpetua canzone,
Cantò tutta la state al tempo bello,
E non si ricordò d'altra stagione.
Intanto il verno vien rigido e fello (1)
Ed ella per mangiar non ha un boccone.
Ricorre alla formica, e le domanda
Qualche soccorso, e a lei si raccomanda.
Ma della formichetta, che non presta
E sol risparmia, la risposta è questa:*

*— E che facesti tu mentre co' rai (2)
Scaldava il sol la terra al tempo buono? —*

*Rispose l'altra: — Al passeggiar cantai
La notte e il dì con ammirabil suono. —*

*— Oh! tu cantasti? io l'ho ben caro assai;
Ma nota e intendi ben quel ch'io ragiono:
Tu vi dovevi a quel tempo pensare:
Se tu cantasti allor, or puoi ballare. (3)*

GASPARE GOZZI

(1) fello: aspro e duro. — (2) co' rai: coi raggi. —
(3) Questa risposta la possono dare gli animali, non l'uomo. Costui deve avere compassione per i miseri, anche se sono essi stessi la causa della loro miseria; perchè è già una sventura quella di essere cattivi artefici della propria fortuna.

VOLETE FARE UN BUON AFFARE?

Versate i vostri risparmi allo ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI: esso, mercè una speciale combinazione con la Compagnia «LA PRÆVIDENTIA», sua emanazione vi corrisponderà un interesse del 4 - quattro - garantito per venti anni.

Chiedete chiarimenti - senza impegni - alle

AGENZIE GENERALI DI LOMBARDIA

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, ha creata la S. A. PRÆVIDENTIA per l'esercizio del ramo CAPITALIZZAZIONI, e ne amministra e custodisce i capitali e le riserve garantendone integralmente le polizze.

«PRÆVIDENTIA» offre ai risparmiatori: ottime operazioni di investimento, al 4 e 4,50 per cento, composto, garantito per 10-15-20-25-30 anni, dalla data di sottoscrizione.

La premiazione degli Educatori Lombardi

Il 20 gennaio del corrente anno ebbe luogo, nella Sala del R. Conservatorio di Musica di Milano, la premiazione dei Presidi, Ispettori Scolastici, Direttori Didattici e Insegnanti delle Scuole medie e primarie della Lombardia che si sono distinti nell'anno scolastico 1933-34, nella propaganda delle Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La sala del R. Conservatorio di Musica era gremita di educatori, venuti espressamente da ogni città e paese di Lombardia.

Erano presenti alla cerimonia S. E. l'on. Solmi, Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, l'avv. comm. Secchi, vice prefetto di Milano, l'avv. comm. Ferri per il Segretario Federale, l'avv. Vago per il Podestà, il cav. Amato per il Questore, il comm. Resignani per S. E. il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il comm. avv. Dolci per il Primo Presidente, il colonnello Civento per il Comandante del Corpo d'Armata, l'avv. Mazza e il gr. uff. Garbin per l'Associazione previdenza e risparmio, il R. Provveditore agli Studi gr. uff. prof. Renda, il comm. prof. Bandinì e il cav. uff. De Amici per l'Associazione fascista della scuola media ed elementare, il comm. prof. Alberici ispettore centrale delle Scuole di Milano e altre numerose notabilità cittadine.

Erano presenti inoltre il gr. uff. dott. Luigi Pozzi, Ispettore superiore Capo, in rappresentanza del Presidente e del Direttore Generale della I.N.A., il gr. uff. avv. Colombo Vice presidente e il cav. prof. Lanzoni Segretario generale del Comitato Lombardo per la propaganda delle assicurazioni popolari, gl'ispettori dell'Istituto cav. dott. Andrea Michelangeli, Conte Renzo Zacco, rag. Eduardo Petruolo e gli Agenti Generali per la Lombardia.

Spirito di previdenza.

Con il « saluto al Duce » dato da S. E. l'on. Solmi, il gr. uff. G. B. Colombo apre il raduno accennando alle numerose adesioni ricevute e dando lettura di una lettera indirizzata dal cav. di Gran Croce dott. Giordani,

Direttore Generale dell'I.N.A., nella quale lo stesso esprime il suo vivo dispiacere di non poter essere presente; e porge, per S. E. l'on. Bevione Presidente dell'I.N.A. e per sé, il saluto ed il più vivo ringraziamento agli educatori lombardi per il loro valido affiancamento all'opera del Comitato e dell'Istituto nel campo delle Assicurazioni popolari.

Presenta, quale delegato dell'I.N.A., il gr. uff. dott. Luigi Pozzi, apostolo infaticabile della previdenza popolare e termina porgendo alla sua volta, nella sua duplice veste di vice presidente del Comitato Lombardo e di rappresentante in Milano dell'I.N.A., un vivissimo ringraziamento a S. E. l'on. Solmi e a tutte le Autorità civili e militari intervenute ed aderenti.

Aggiunge che il Comitato Lombardo, *il primo sorto in Italia per la propaganda delle Assicurazioni popolari*, sotto l'autorevole e sapiente guida di S. E. l'on. Solmi, è assai lusingato per tanti e così eletti consensi e trae da ciò l'auspicio e l'incitamento per un sempre più attivo e fecondo lavoro nel clima fervente creato dal Fascismo, al cui Capo, a S. E. Benito Mussolini manda il saluto più devoto e riconoscente.

Parla quindi il R. Provveditore gr. uff. Renda che si dichiara lieto di presentare al Sottosegretario di Stato e rappresentante del Governo Fascista la famiglia magistrale lombarda nella circostanza della premiazione per l'opera da essa dedicata alle più proficue ed educatrici forme di previdenza popolare. E' questa un'altra prova, da aggiungere alle altre moltissime, della piena adesione degli insegnanti lombardi all'azione rinnovatrice del Regime e del loro affiancamento a tutte le forme di attività che fondono insieme la vita d'oggi con la scuola.

Insegnamento e clima fascista.

Oggi l'insegnamento è fuso completamente con il clima fascista, e l'elenco lunghissimo dei premiati dimostra che la loro opera è stata fattiva e proficua. Il R. Provveditore termina elevando un inno alla magnifica scuola lombarda di cui è orgoglioso di essere a capo, e

che segue netta e precisa l'azione del Duce e le linee direttive fasciste.

Accolto da vivissimi applausi prende la parola S. E. Solmi che mette in rilievo l'importanza dell'azione scolastica nell'espansione della previdenza fra il popolo e delle forme assicurative popolari, dimostrandone l'utilità per l'elevazione morale e per la garanzia economica delle famiglie; e ringrazia infine i funzionari scolastici e insegnanti per la loro opera in questo campo di attività educativa.

Segue poi il gr. uff. dott. Pozzi, il quale porge a S. E. l'on. Solmi, alle autorità presenti e agli educatori lombardi il saluto dell'I.N.A., affermando che la presenza al raduno di un membro del Governo fascista è la manifestazione più evidente dell'interesse che lo Stato fascista pone al problema della diffusione della previdenza assicurativa nel popolo.

Ricordato poi che il raduno, perchè parte da un doveroso atto di gratitudine dell'Istituto per la scuola lombarda a causa dell'ausilio efficacissimo dato all'organizzazione produttiva dell'Istituto in questo suo nuovo campo di attività, ha un contenuto morale così elevato

da identificarsi in un potenziamento di forze e di volontà al servizio della previdenza; di questa pone in evidenza i benefici e delinea la sua importanza secondo la concezione fascista, in una serrata progressione di idee e di concetti si porta ad individuare le assicurazioni popolari dello Stato Italiano, giudicate queste nel loro complesso assistenziale e previdenziale.

Definita santa questa battaglia della previdenza che l'Istituto svolge nel paese, che la Lombardia vincerà — afferma l'oratore — il gr. uff. Pozzi termina dichiarando che collaborare con l'Istituto per la diffusione di queste forme, è fare opera di vera fede fascista ed è concorrere con il Regime a quella formidabile, totalitaria opera di ricostruzione morale ed economica che è felicemente in atto per il genio e la volontà del Duce, e per le virtù del popolo italiano.

Il prof. Lanzoni legge infine i nomi dei premiati. La cerimonia vien chiusa da S. E. Solmi con il rinnovato « saluto al Duce », a cui rispondono altissimi gli applausi di tutti i convenuti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

UN ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI CORPORATIVI, DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA.

Con decreto in data 16 aprile 1934, l'Istituto superiore della cooperazione, del lavoro, delle assicurazioni e della previdenza sociale è stato trasformato in « Istituto superiore di studi corporativi, del lavoro e della previdenza ».

L'Istituto che è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle corporazioni, ha per scopo la preparazione e il perfezionamento teorico-tecnico nel campo di applicazione delle leggi e del lavoro; in particolare esso mira:

1) a tenere al corrente i dirigenti di aziende degli studi moderni e dei criteri moderni dell'economia corporativa;

2) a preparare e perfezionare i giovani nell'applicazione delle leggi sul lavoro, sulle assicurazioni private e sociali, sull'assistenza sociale;

3) a tenere corsi speciali di previdenza e assistenza sociali per funzionari e insegnanti;

4) a far conoscere a italiani e stranieri la nostra legislazione sociale e del lavoro.

A tal fine, presso l'Istituto avranno luogo annualmente corsi di insegnamento a carattere generale e speciale su materie di politica, economia e diritto riguardanti la produzione, il lavoro, la previdenza e l'assistenza.

I corsi avranno la durata di un anno, alla fine del quale avranno luogo due sessioni di esami (giugno ed ottobre). Essi saranno normalmente distinti mediante gruppi di materie, in: corso di previdenza sociale e assicurazioni libere; corso di assistenza sociale; corso di organizzazione scientifica del lavoro e della produzione; corso di cultura corporativa.

Come titolo minimo per l'ammissione degli allievi è richiesto il diploma di scuola media superiore. Potrà essere fatta eccezione per i dirigenti di aziende e di sindacati, per i quali le condizioni di ammissione verranno giudicate caso per caso.

Agli allievi che abbiano superato gli esami verrà rilasciato un diploma.



LA CORPORAZIONE DELLA PREVIDENZA.

Nella riunione del 9 maggio u. s. il comitato corporativo centrale ha espresso parere favorevole alla costituzione di 22 corporazioni ripartite in tre gruppi: a) corporazioni a ciclo produttivo agricolo industriale e commerciale; b) corporazioni a ciclo produttivo industriale commerciale; c) corporazioni per le attività produttrici di servizi.

La prima corporazione del terzo gruppo si intitola alla previdenza ed al credito ed è divisa in tre sezioni: 1) delle banche; 2) degli Istituti di risparmio di diritto pubblico; 3) dell'assicurazione. L'ultima sezione avrà 12 rappresentanti e cioè: i tre presidenti degli istituti parastatali di assicurazione; due rappresentanti delle imprese private; un rappresentante dei dirigenti imprese assicuratrici, tre rappresentanti dei dipendenti delle imprese; un rappresentante degli agenti; uno dei dipendenti di agenzia; uno dei lavoratori non inquadrati.

I LAVORI DELLA CORPORAZIONE DELLA PREVIDENZA.

All'ordine del giorno della Corporazione della previdenza e del credito sono stati posti i seguenti argomenti di carattere assicurativo:

1) - *Prospettive per una legge sul contratto di assicurazione.* — La crescente importanza che l'assicurazione ha assunto, portando un contributo essenziale e indispensabile in molti rami dell'attività economica della nazione, fa ritenere opportuna e necessaria una più completa regolamentazione giuridica del contratto di assicurazione, apparendo inadeguate alle esigenze attuali le disposizioni che risultano dal Codice di Commercio (superato ed in corso di rielaborazione) e dalla legge 29 aprile 1923 e successive modificazioni. Nonostante nuovi interventi legislativi e regolamentari, la disciplina giuridica del contratto di assicurazione si presenta ancora manchevole e insufficiente. Di qui la necessità che tutta la materia del contratto di assicurazione sia esaminata a fondo, e che siano formulate sulla base dell'esperienza, proposte concrete sulle quali la Corporazione possa portare il proprio esame.

2) - *Assicurazione delle indennità dovute dai datori di lavoro nei casi di cessazione del rapporto di impiego.* — La soluzione di questo problema presuppone che sia risolta la questione della previdenza degli impiegati, attualmente in esame presso la Confederazione dei prestatori d'opera.

NUOVE TAVOLE DI MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE GENERALE ITALIANA PER IL PERIODO 1930-1932.

(Notiziario Demografico: 10-12-1934).

In base ai risultati del censimento 21 aprile 1931 ed alla osservazione delle morti nel triennio 1930-32, e tenendo conto anche dei movimenti migratori rilevati nello stesso periodo, l'Istituto Centrale di Statistica ha calcolato le tavole di mortalità della popola-

zione italiana negli attuali confini, per il complesso dei due sessi e separatamente per i maschi e per le femmine.

A differenza di quanto è avvenuto per le tavole 1921-22, per le quali si disponeva dal censimento di gruppi quinquennali di età (onde la necessità di calcoli per scindere queste in classi annuali), per le nuove tavole si è potuto senz'altro disporre della distribuzione dei viventi e dei morti in classi annuali per età e per anno di nascita; e per le morti del 1931 anche della distinzione fra quelle avvenute prima e dopo la data del censimento. La costruzione della nuova tavola è stata quindi più semplice e meno laboriosa che quella delle precedenti. La formula perquattrice adottata è la medesima usata per la costruzione della tavola 1921 e per la ricostruzione delle tavole 1881, 1901, 1911.

Risulta dalla nuova tavola che la mortalità, come sempre molto intensa per le età infantili, si attenua lentamente fino a presentare il suo minimo a 12 anni per i maschi, a 11 per le femmine e per il complesso della popolazione. A partire da queste età, le probabilità di morte crescono con rapidità variabile, nei successivi intervalli di età. Da circa 20 fin verso i 45 anni l'accrescimento è lento, ed ha anzi qualche accenno di sosta e di lieve regresso per le età da 21 a 23 anni per i maschi e fra 26 e 31 anni per le femmine. Da 40-45 anni in poi, l'aumento della probabilità di morte si fa sempre più rapido.

La mortalità delle femmine è inferiore a quella dei maschi a quasi tutte le età. Una lieve inversione si verifica in corrispondenza delle età da 1 a 5 anni e degli intervalli 13-17, 22-27; il numero dei sopravvissuti è tuttavia, a tutte le età, maggiore per le femmine che per i maschi.

La nuova tavola non è rigorosamente paragonabile con quella del 1921, in conseguenza di particolarità costruttive di questa, imposte dal materiale a disposizione, ed anche perchè essa si riferiva alla popolazione entro i vecchi confini. La nuova tavola mette tuttavia in evidenza una notevole riduzione della mortalità verificatasi per tutte le età, e non ostante la durezza dei tempi.

GERMANIA

SVILUPPI E POSSIBILITÀ DELLE ASSICURAZIONI POPOLARI.

(Deutsche Versicherungs-Presse: 6-XII-1934).

E' noto come in Germania — ed in quasi tutti i paesi — l'assicurazione popolare, prima alquanto trascurata da Agenti e Compagnie, incontra crescente favore non solo fra i ceti più modesti della popolazione, ma anche fra quelli medi e relativamente elevati. Si sottoscrivono polizze popolari per gli scopi più svariati, fra i quali prevalgono tuttavia quelli della costituzione di piccoli capitali a favore dei fanciulli, riscuotibili all'epoca della scelta della professione, o del matrimonio, ecc.

Le recenti concessioni fiscali fatte dal Governo del Reich alle famiglie numerose (nelle quali, per ovvie ragioni, l'assicurazione popolare è poco diffusa) possono offrire il destro di far sottoscrivere, anche in esse, polizze di questo tipo, alle quali dovrebbero appunto essere dedicate le somme degli abbuoni sulle imposte.

L'importanza dell'assicurazione popolare, nel totale del portafoglio vita tedesco, va continuamente aumentando. Alla fine del 1933 i contratti popolari rappresentavano il 22% del totale, ossia ammontavano a 4 miliardi di Rm. sur un totale di 19 miliardi.

EMANAZIONE DI NORME PER L'USO DI SALVADANAI, OROLOGI, ECC. A SCOPO DI RACCOLTA DI PREMI DI ASSICURAZIONE VITA.

(Neumann's Zts. f. Versicherungs-Wesen: 5-XII-34)

Con una circolare in data 23 novembre 1934, l'Ufficio statale di controllo sulle assicurazioni private ha dettato norme rigorose e minuziose per l'uso, sia da parte delle compagnie che da parte degli assicurati, di salvadanai, orologi automatici ed altri oggetti del genere, destinati alla raccolta di quote giornaliere o altrimenti periodiche, di premi di assicurazioni individuali, ed anche collettive.

CONFERENZE RADIOFONICHE SULL'ASSICURAZIONE VITA.

(Neumann's Zts. f. Versicherungs-Wesen: 12-12-34)

Si rileva con compiacimento come di recente, la stazione radiofonica di Breslavia abbia trasmessa una conferenza sull'assicurazione vita, dal titolo: « Un programma di risparmio per il popolo tedesco ». Era infatti strano che, fra tante centinaia di conferenze, comunicazioni, conversazioni sugli argomenti più vari trasmesse dalle stazioni radio tedesche, non una fosse stata dedicata all'assicurazione vita. Si spera che l'esempio sia seguito.

La comunicazione in questione non rientra in nessun programma reclamistico promosso da compagnie. Il vantaggio che può derivare al lavoro assicurativo da comunicazioni di questo genere sulla utilità e il valore dell'assicurazione, provenienti da un ente pubblico, centrale e non interessato, come un ente radiofonico, è evidentemente grandissimo, in vista del vincere le avversioni e le resistenze degli assicurandi e spianare la via all'opera degli agenti.

INGHILTERRA

L'ASSICURAZIONE POPOLARE BRITANNICA NEL 1932.

I risultati ottenuti nel 1932 dalle 17 compagnie di assicurazione e dalle 135 « Collecting Societies » che

esercitano in Inghilterra il ramo popolare — quali risultano dal Rapporto dello « Industrial Assurance Commissioner » — sono, in complesso, più favorevoli di quelli dell'esercizio precedente.

La produzione delle Compagnie — di 8.377.000 contratti per £ 161.029.000 di capitali — è, quanto al numero, in eccesso, quanto all'ammontare in difetto, su quella del 1931. Per le « Collecting Societies » il Rapporto ufficiale dà il numero delle polizze raccolte — 2.768.000 — ma non l'ammontare corrispondente. Alla fine dell'esercizio erano in vigore presso le Compagnie 65.131.000 polizze popolari per un totale di capitali di £ 1.050.590.000.

L'incasso premi complessivo del 1932 è stato di £ 57.300.000; l'incasso interessi di £ 15.000.000. Fra gli esborsi figurano: i pagamenti agli assicurati per £ 29.200.000, le spese di produzione e amministrazione per £ 19.100.000. Queste si sono ragguagliate al 31,6% dei premi incassati presso le Compagnie, al 40,4% presso le « Collecting Societies », la percentuale della « Prudential » di Londra è stata del 24,2%.

La quota di interesse realizzata sui fondi, al lordo della tassa sul reddito è stata del 5,5% presso le Compagnie, del 4,9% presso le « Societies »; le cifre corrispondenti per il 1931 sono rispettivamente 5,6% e 5,00%.

I fondi delle Compagnie, a garanzia degli impegni contratti in questo ramo, ammontavano alla fine dell'esercizio a £ 243.031.000; quelli delle « Collecting Societies » a £ 53.362.000; ed entrambe queste cifre segnano aumenti notevoli sulle corrispondenti per il 1931.

Quando ti tormenta l'incertezza sull'avvenire dei tuoi figli, quando ti spaventi al pensiero che una tua improvvisa mancanza potrebbe togliere alla tua famiglia l'agiatazza della quale gode, quando non sai come beneficiare una persona cui devi gratitudine, od un ente che ti è particolarmente caro, quando tutti questi problemi ti si affacciano alla mente ed il tuo pensiero non osa soffermarvisi perchè li crede insolubili, ricorri alla ASSICURAZIONE POPOLARE sulla vita. Essa sola, con tuo lieve sacrificio, te li può risolvere.

L'assicurazione sulla vita non solo è una proprietà certa che nessun evento può distruggere per la natura stessa della sua costituzione, ma per il cittadino italiano è anche d'un'incrollabile solidità, poichè i capitali assicurati presso l'Istituto Nazionale, oltre che dalle riserve matematiche dell'Istituto stesso, sono garantiti dal Tesoro dello Stato.





*"per condurre ad onor lor giovinezza,
Dante."*



Corporate Heritage
& Historical Archive